

64. I libri Deuterocanonici

Alcune Bibbie contengono dei libri che non erano considerati come ispirati dai giudei e dalla Chiesa primitiva. Questi scritti sono: il libro di Tobia, di Giuditta, l'ecclesiastico; il libro di Baruc, La Sapienza, 1 e 2 Maccabei, il cantico dei tre ebrei (66 versetti, inseriti in Daniele; tre fra il vers. 23 e 24), la storia di Susanna (Daniele 13), la storia di Bel e il serpente (Daniele 14) e sette capitoli in aggiunta al libro di Ester.

Deuterocanonici - termine inventato dal domenicano Sisto Senese (1569). Come dobbiamo considerare questi libri? Vanno essi inclusi nel sacro canone?

A. Criteri da adottare

1. Essendo stati scritti prima della venuta di Gesù, erano inclusi nell'Antico Testamento usato in Palestina? No.
2. Che cosa ha scritto nel 1 sec. Giuseppe Flavio?

«Noi abbiamo (come i greci) un impressionante numero di libri che hanno in se stessi e tra di loro discordanti contraddizioni, tranne 22 libri, nei quali è registrata la storia di tutti i tempi passati, per i quali abbiamo giusti motivi di credere che sono divini» (Risposta ad Apion, libro 1, 8).

3. Quali sono questi 22 libri? I 22 libri corrispondenti alle 22 lettere dell'alfabeto ebraico sono:
 - La legge (Torah): Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio
 - Profeti (Nebhiim): Giosuè, Giudici e Rut, Samuele, i Re; Isaia, Geremia e lamentazione, Ezechiele e i dodici profeti
 - Agiografi (Kethubhim): Salmi, Proverbi, Giobbe, Cantico dei Cantici, Ecclesiaste, Ester, Daniele, Esdra e Nehemia, Cronache
4. Come riconobbe Gesù che la Genesi era il primo libro e quello delle Cronache l'ultimo? - Mt. 23: 35 (2Cr. 24: 20).
5. Quali ragioni presenta G. Flavio per non riconoscere gli altri libri non ispirati?

«È vero che sin dal tempo di (Artajerjes) - (Artaserse? sicuramente dopo il rimpatrio), in modo particolareggiato è stata scritta la nostra storia, ma non è stata mai considerata pari all'autorità dei precedenti libri, perché non c'è stata una esatta successione di profeti da quel momento in poi» (Risposta ad Apion, libro 1, 8).

B. Attitudini della Chiesa primitiva

1. Quale attitudine ebbe la Chiesa primitiva?

Tutti i grandi scrittori della Chiesa, dall'inizio fino al XVI secolo, non li consideravano ispirati. Gausson trascrive i testi di 77 autori antichi i quali si pronunciarono contro questi libri.

2. Le testimonianze dei padri della chiesa

Giustino Martire - «Non abbiamo alcun comandamento di Cristo che ci faccia obbligo di credere alle tradizioni e alle dottrine umane, ma soltanto a quelle che i beati profeti hanno promulgate e che Cristo stesso ha insegnate, ed io ho cura di riferire ogni cosa alle Scritture ad esse i miei insegnamenti e le mie dimostrazioni» (Dialogo con Trifone)

S. Cirillo di Gerusalemme nel IV sec. - «Leggi le divine scritture, i 22 libri dell'A. T., che non hanno nulla in comune con gli apocrifi. Applicati con attenzione ai soli unici libri che noi leggiamo e riconosciamo liberamente nella Chiesa». (Catechesi, 4.a, sottotitolo: dalle scritture divine).

S. Girolamo, che ha tradotto la bibbia in latino (IV sec) - «Se voi volete chiarire le cose in dubbio, andate alla legge e alla testimonianza della Scrittura; fuori di lì siete nella notte dell'errore. Noi ammettiamo tutto ciò che è scritto, rigettiamo tutto ciò che non lo è. Le cose che si inventano sotto il nome di tradizione apostolica senza l'autorità della Scrittura sono colpite dalla spada di Dio» (Sul cap. I del profeta Aggeo).

S. Agostino (IV sec.) «Io mi sottometto all'autorità dei libri canonici e a nessun'altra. Tutto ciò che è necessario alla fede e alla condotta della vita si trova nelle dichiarazioni della Scrittura» (De doctrina christiana, 137).

3. Nel XVI sec. il Cardinale Cayetano, riferendosi a S. Girolamo, scrisse:

«Tutta la Chiesa tiene in grande considerazione S. Girolamo, per distinguere i libri canonici da quelli non canonici». (Dedicazione a Clemente VII, commentario ai libri dell'A. T.)

4. Nello stesso secolo, che cosa scrisse il cardinale Jiménez di Cisneros nella prefazione alla Bibbia poliglotta di Alcalà?

«Il libri di Tobia, Giuditta, Sapienza, Ecclesiastico, i Maccabei, così anche le aggiunte a Ester e Daniele, non sono canonici».

5. Come vi entrarono nella Bibbia cattolica? Attraverso la versione greca de settanta (150 a. C.), tradotta ad Alessandria, centro culturale poco scrupoloso dell'ortodossia giudaica.
6. Quando furono ufficialmente accettati dalla Chiesa Cattolica? L'8 aprile del 1546 nella IV sessione del Concilio di Trento.

C. Criteri interni della non ispirazione dei libri deuterocanonici

1. Quale dichiarazione fa l'autore del libro di Maccabei? - 2 Macc. 2: 24; 15: 38, 39
2. Quali inesattezze storiche si incontrano in questi libri?
 - Il libro della Sapienza pretende di essere stato scritto da Salomone (cap. 9: 7, 8), però dice che nel suo tempo gli israeliti erano dominati dai suoi nemici (Cap. 15: 14), ciò è falso.
 - Nel libro di Giuditta si suppone che Nebucadnetsar è re degli assiri e vive a Ninive (cap. 1: 5), città che era stata distrutta prima del suo regno.
 - Nel primo libro dei Maccabei si legge che Alessandro divise il suo impero tra i suoi generali mentre era ancora vivo (cap 1: 7), ciò non corrisponde alla storia; e ancor più non è esatto che Antioco, fu fatto prigioniero dai Romani (1 Macc. 8: 6, 7).
3. Quali basse norme morali si trovano in questi libri? Alcuni esempi:
 - E' accettata la menzogna. - Nel libro di Tobia, un certo personaggio si presenta all'inizio come un giudeo della tribù di Neftali (cap 5: 5; 7: 3), poi dice di essere Azaria, figlio di Anania il grande (cap 5: 13), in fine confessa di essere l'angelo Rafael (cap: 12: 15).
 - Il suicidio è lodato - 1 Maccabei 14: 41 - 42
4. Quali credenze pagane riscontriamo?
 - La preesistenza delle anime e la reincarnazione - Sapienza 8: 18-20
 - Sacrifici e preghiere per i morti - 2 Maccabei 12: 43-46

Conclusione

- Al posto di chiamarli deuterocanonici dovremmo chiamarli Pseudocanonici o Apocrifi.
- Quale consiglio ci viene dato nella Bibbia? - Pr. 30: 5, 6